ANNO XX. Sabato, 31 Agosto 1867 N. 240

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	Anno	Semestre	Trimestre
Firenze a domicilio e Provincia	L. 22	L. 12	L. 6 50
Svizzera e Roma	» 36	» 19	» 10 »
Francia	» 48	» 25	» 13 »
Inghilterra, Austria, Belgio, Spagna e Portogallo	» 60	» 32	» 17 »
Germania	» 68	» 35	» 19 »
Grecia, Turchia ed Egitto (via d'Ancona)	» 82	» 42	» 22 »

Mese L. 2 25. Gli Abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.

I richiami o cambiamenti d'indirizzo dovranno aver unita la fascia sotto cui si spedisce il Giornale.

Ciascun foglio cent. 5 in Firenze — Un foglio arretrato cent. 10.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Firenze all'Ufficio del Giornale, via Ghibellina, n° 110, piano terreno; in Torino all'Ufficio succursale dei giornali, via delle Finanze, n° 19; nelle provincie presso gli Uffici postali.

A Parigi, all'*Agence Havas*, rue J. J. Rousseau, n° 3; a Londra da *Delisy Davies et C.*, Finch-Lane, Cornhill; a West-End Branch, n. 1 Cecil Street Strand.

Le lettere ed i reclami devono essere inviati, *franchi*, alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

*Per gli annunzi rivolgersi all'*Ufficio generale d'annunzi nei giornali di A. Dante Ferroni *agente commissionario, via Cavour, n.* 27.

Le inserzioni costano L. 1 la linea.

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

AVVERTENZA

Si pregano i signori Associati il cui abbuonamento scade col 31 del mese corr., e coloro i quali desiderano di abbuonarsi, a far pervenire la domanda ed il prezzo d'abbuonamento in tempo, affine di evitare ritardi e sbagli nella spedizione del giornale.

Non si accettano francobolli in pagamento.

I signori Associati sono pregati di unire alla domanda di abbuonamento LA FASCIA IN CORSO.

FIRENZE, 30 AGOSTO

IL MOVIMENTO NEL PERSONALE

Quante volte mettendo a confronto i programmi politici delle varie frazioni del Parlamento, si conchiudeva col dire che in sostanza erano tutti d'accordo! Ed è sempre così finchè si sta in sui generali, finchè si sceglie una formola nella quale si studia più di tutto di rispondere ad un bisogno universalmente sentito e di sfuggire tutto ciò che può diminuire il numero degli aderenti. Vogliamo l'indipendenza nazionale, la libertà, il discentramento, l'ordine nell'amministrazione, la regolarità nelle finanze, l'economia e la potenza dell'esercito; ecco un programma che tutti fanno, tutti accettano, dai clericali ai rossi, ma che non riesce a dissipare nessuna delle divergenze che possono separare i partiti fra loro.

Noi lo vediamo adesso, a proposito delle riforme amministrative che tutti invocarono ed alle quali a noi preme si dia mano il più sollecitamente che si possa.

Dal giorno in cui fu chiaro che gli affari erano terribilmente danneggiati dalla confusione e dalle lunghe formalità attraverso le quali doveano passare negli uffici, fu una sola la voce che dimandò queste riforme dalle quali si sperava poi contemporaneamente una vistosa economia nelle spese.

La parte sinistra della Camera non iscoperse questa necessità, ma per attribuirle il merito che le spetta, vi applicò il nome e la battezzò riforma degli ordinamenti organici che tutti accettarono per amore di concordia e senza andare a cercare se l'idea avrebbe potuto esprimersi con maggiore precisione.

Ma la riforma degli ordinamenti organici che, al comune degli uomini, suonava una semplificazione nell'organismo amministrativo, una maggior facoltà accordata alle autorità o rappresentanze provinciali perchè finissero sul luogo quegli affari che inutilmente venivano a disperdersi nelle aule dei ministeri, l'abolizione di tutti quegli andirivieni cui ora sono sottoposti i carteggi e le così dette *pratiche* d'ufficio per cui si balestrano da una divisione all'altra, da un ufficio all'altro per un voto, per un parere e si elude così la responsabilità di chi deve decidere, suonava l'abbandono finalmente di quei soverchi sindacati che finiscono per costare assai più di quello che possono far risparmiare, questa riforma, diciamo, la sinistra comincia ora ad intenderla in un modo molto diverso degli altri o, se non altro, vuol farla precedere da un atto che non si era preveduto e che certamente non può che intralciarla e renderla più difficile.

La sinistra dimanda sotto la speciosa parola di *movimento nel personale*, una specie di epurazione del corpo burocratico per eliminarne quelli che ad essa non garbano.

La sinistra, dicono i suoi giornali, sarebbe menomata nel suo credito se non potesse ottenere questo movimento nel personale, per cui le sia dato di collocare, i suoi clienti in luogo dei clienti de' consorti che sino ad ora furono accarezzati dalla fortuaa; ed è appunto questa sognata fortuna che si vuol dare a giustificazione d'un atto nel quale, spogliandolo da tutte le pompose frasi, si legge unicamente quell'eterno ritornello: *Togliti di qua che mi ci metta io.*

Dal momento che, dicono i nostri avversari, gl' impiegati non fanno da impiegati, ma parteggiano per la caduta amministrazione, quella che ora gli succedette ha diritto di rimuoverli e collocare in loro posto de' suoi amici.

In questa massima si parte da un fatto non provato per giungere ad un provvedimento che sarebbe il più pernicioso che mai si possa immaginare.

Nelle amministrazioni dello Stato vi sono pur troppo alcuni pochi impiegati che non hanno ancora capito al giusto la posizione e l'obbligo morale che assunsero quando entrarono al servizio dello Stato. Vi sono effettivamente alcuni pochi, i quali, invece di credersi obbligati a servire lo Stato, si credono vincolati ai partiti politici a cui appartengono, e non possiamo altrimenti spiegare la facilità colla quale abbiamo sin qui veduto propalarsi ogni più geloso segreto d'ufficio. E se la sinistra, la quale, per mezzo dei suoi giornali principali, si vantò sempre di sapere meglio degli altri quello che si rimestava ne' gabinetti segreti de' Ministeri, si accorge adesso solamente che non è decente pei pubblici ufficiali il parteggiare, bisogna dire che non è molto pronta ad intendere le cose.

Ma in ogni modo il rimedio che si propone è veramente in caso di guarire il male? A meno che non si voglia in politica introdurre l'applicazione dell'aforismo medico — *Similia similibus curantur* — nessuno potrà credere che il difetto del parteggiare si possa guarire introducendo nel corpo degli impiegati nuovi partigiani.

Noi lo abbiamo detto e vorremmo vedere applicato con fermezza a tutti quelle sole massime che possono guarire il corpo burocratico dalle piaghe che fortunatamente sono poche e non incancrenite.

È necessario infondere nell'impiegato la convinzione ch'esso è collocato al suo posto per servire con zelo ed onoratezza lo Stato, e farlo capace che tutto quanto ei fa, valendosi della sua qualità di impiegato, e che deve occultare, è un'azione la quale non può giovare al suo decoro, se pure non è un'azione turpe; ma conviene soprattutto per compenso che il Governo assicuri la tranquillità e l'avvenire agli impiegati che da lui dipendono, e sappia difenderli contro le ire politiche di coloro che appunto non seppero farli deviare dal retto sentiero della virtù e del dovere.

Quanti sono quelli che saranno accusati di parteggiare per gli avversari, solo perchè non hanno voluto parteggiare per chi li accusa?

CORRISPONDENZE ITALIANE

MILANO, 29 *agosto.* — Com'era da prevedersi, anche la nuova Giunta, la seconda che si è costituita dacchè è incominciata la crisi dell'Amministrazione municipale, ha rassegnato le proprie dimessioni. Ho detto come era da prevedersi, perchè ormai è il segreto di Pulcinella quello che regola quest'avvicendarsi tranquillo, famigliare, e direi quasi a periodo fisso, di elezioni e di dimissioni di Giunte. Essendo inevitabile lo scioglimento del Consiglio comunale e volendosi rimandare le nuove elezioni al novembre, in cui saranno ritornati ai quartieri cittadini tutti gli elettori ora dispersi fra le terme e le ville, l'importante sta nel guadagnar tempo. Ecco perchè la Giunta dimissionaria ha dichiarato di volere, però, restare in carica sino a che non sia scomparso il cholera. Arrivati che saremo alla fine di settembre, e nell'impossibilità di costituire una terza Giunta, bisognerà rassegnarsi ad accettare il commissario regio. La nomina del commissario, il di lui installamento, lo scioglimento del Consiglio, la riconvocazione dei collegi elettorali richiederanno tutto l'ottobre; per cui, senza accorgerci, ci troveremo in novembre e l'intento sarà raggiunto: l'intento, cioè, di potere con una maggioranza numerica assai sensibile di elettori favorevoli all'Amministrazione già presieduta dal Beretta, rendere più insignificante la minoranza degli elettori avversari, o, in altri termini, ottenere una piena rivincita sul partito che guidò le elezioni di luglio. Il piano è questo, se riescirà, non oso profetizzarlo, perchè oramai l'ignavia di questo gran partito, che si chiama della maggioranza liberale, ci ha avvezzi alle più tristi sorprese.

Risico piuttosto di profetizzare che l'operazione d'alienazione dei beni ecclesiastici incontrerà fra noi maggior favore di quello che forse il Governo stesso si aspetta. Ed a ciò arguire sono indotto dalla premura che si prendono ricchi capitalisti e piccoli possidenti di interrogare gli impiegati di questo o di quell'ufficio governativo, per sapere se tarderà di molto la pubblicazione del prospetto dei beni d'alienarsi in questa provincia, e per conoscerne anticipatamente la quantità, l'ubicazione, il valore. Intanto ieri la deputazione provinciale ha nominato i due membri di sorveglianza della Commissione per la vendita dei beni, quali sono prescritti dal regolamento. Essi sono il conte Porro ed il cav. Borghi. Con questa opportunissima scelta la deputazione ha voluto anche rendere un omaggio speciale della propria stima a due ex-consiglieri provinciali, che per una delle solite bizzarrie dell'urna, non vennero rieletti nelle recenti elezioni

L'appalto dei teatri regi per la prossima stagione invernale fu accordato all'impresario signor Brunello, a quello stesso disgraziato Brunello contro il quale pochi mesi fa si scagliarono fitti come gragnuola i dardi avvelenati del giornalismo milanese. Nè la Commissione teatrale poteva fare altrimenti, dal momento che, aperto un concorso pubblico, il Brunello fu il solo dei concorrenti che accettò il programma prestabilito. Si giudicò, tuttavia, conveniente di fare qualche concessione al sullodato giornalismo, obbligando il signor Brunello a dissimulare, almeno in parte, la sua individualità sotto il manto di un socio, e il socio del manto è l'agente teatrale signor Bonola. Intanto la nuova Commissione ha incominciato ad accorgersi, che in argomenti teatrali è più che mai vera la sentenza di quel diplomatico, che diceva altra essere la politica di palazzo, altra quella di piazza. Il suo primo atto è uno splendido esempio di transazione, ed esso sarà seguito da altri molti, se pure vorrà continuare senza repentini arenamenti la difficile navigazione che ha intrapreso: ciò che, al postutto, io le auguro ben di cuore.

Parecchi dei falsificatori di biglietti di Banca che, come vi ho scritto, furono arrestati qui, a Varese, a Malnate, Como, Saronno, ecc. sono confessi, ciò che agevolerà la trattazione del processo e la scoperta dei complici. Nuove risultanze renderebbero maggiormente importante l'arresto operato; fra le quali mi si cita la scoperta fatta, fra gli apparecchi sequestrati nella cartiera di Malnate, di alcuni torchi e di alcune pietre, che proverebbero come i fratelli Soldati, proprietari della cartiera, esercitavano da un pezzo quel bel mestiere. Quei torchi avrebbero servito a preparare la carta di altri biglietti falsi, e dei quali, tempo fa, vennero dalla nostra vigile questura scoperti ed arrestati i fabbricatori e gli spacciatori, che furono poi processati e condannati. E dacchè ho parlato di questura, devo, ad onor del vero, rettificare un'inesattezza dell'altra mia. Nella scoperta e nell'arresto dei falsificatori i carabinieri non c'entrano per nulla. L'operazione fu esclusivamente condotta dall'avvedutezza del nostro questore e dei suoi agenti, previe intelligenze corse fra quell'autorità ed il prefetto. *Unicuique suum.*

Oggi ed ieri ebbimo una *rinfrescata*... Non ispaventatevi e non correte col timoroso pensiero a Garibaldi e a Roma. Voglio dire che abbiamo avuto un'abbondante pioggia, ciò che, oltre gli agricoltori, ha consolato anche quelli che hanno fede che l'acqua abbia a spazzar via il cholera.

È annunciato un nuovo giornale dal titolo *L'Amico del Povero*; e così i periodici milanesi avranno toccato la rotonda cifra di centocinquanta.

Quest'oggi ebbero luogo le nozze del maggiore generale della nostra Guardia Nazionale, Luigi nobile Pedroli colla contessa Paola Dal Verme, sorella del capitano Dal Verme, ufficiale d'ordinanza del principe Tommaso.

STAMPA AUSTRIACA

Leggiamo nell'ufficiale *Abendpost* di Vienna del 26:

Nel nostro penultimo numero abbiamo constatato che il convegno di Salisburgo ebbe un esito soddisfacentissimo.

Queste parole non si potevano interpretare se non con ciò che la visita dei due sovrani confermò sempre più la simpatia e fiducia reciproca; e servirà a provare chiaramente che in questo punto non esistono due differenti modi di vedere le quistioni del giorno. Nello stesso tempo facemmo risaltare che questo convegno non aveva nessun carattere offensivo, il che significa, in termini espliciti, che non v'è nessuna convenzione ostile ad un'altra potenza, per la ragione che non se n'ebbe mai l'intenzione. Questo, speriamo, varrà a smentire le voci sparse da molti giornali, come, che altre potenze abbiano dovuto prender parte ad una convenzione che fallì di fronte alla resistenza di certi Stati del Sud, che si fossero prese delle misure per domandare l'esecuzione del trattato di Praga, ecc.

La *Presse* di Vienna crede di poter riassumere nel modo seguente i negoziati di Salisburgo:

Pare che sia stato convenuto che, per ciò che riguarda la quistione tedesca, la pace di Praga dev'essere strettamente eseguita e che, riguardo alla quistione d'Oriente, nulla d'importante dev'essere intrapreso senza l'approvazione dell'Inghilterra. Per ciò che concerne l'esecuzione del trattato di Praga, la Francia e l'Austria accettano lo *statu quo* nella Germania del Nord, vale a dire l'annessione dell'Annover, del Nassau e di Francoforte; forse riconosceranno ufficialmente queste annessioni se la Prussia desidera la ratificazione europea ed accetta dal suo canto la costituzione d'una Confederazione della Germania del Sud, che, più tardi, potrebbe stringere un vincolo nazionale con la Confederazione del Nord. Tuttavia l'ingresso immediato di uno Stato della Germania del Sud nella Confederazione del Nord è rigorosamente escluso; esso, infatti, sarebbe un'alterazione della pace di Praga.

Per ciò che riguarda la questione dello Sleswig settentrionale, la Francia sarebbe disposta a dar prova di grande equità ed a risparmiare le suscettibilità della Prussia. Napoleone, dicesi, ha dichiarato energicamente che qualunque obbiezione faccia la Prussia, l'esecuzione puntuale della pace di Praga è un diritto inalienabile della Francia. Noi speriamo e crediamo che la diplomazia austriaca presterà il proprio appoggio morale a queste tendenze, ma che non anderà più oltre, a meno che la Prussia stessa non cerchi di provocare in Europa una guerra; alla quale l'Austria non potrebbe rimanere indifferente.

La Francia e l'Austria vogliono, nei Principati Danubiani, esercitare la loro influenza per impedire che quelle provincie siano più a lungo un focolare di agitazioni russo-prussiane. Riguardo a Creta e alle altre questioni che potrebbero sorgere in Oriente, gli sforzi delle due potenze dovrebbero essere rivolti, come abbiamo detto, a stabilire un accordo con l'Inghilterra. Si dice che il signor Di Beust ha posto in chiaro la necessità di procedere d'accordo col gabinetto inglese, e che l'imperatore Napoleone vi ha aderito, proponendo che si facciano pratiche in questo senso, alle quali egli si unirà.

Il *Nuovo Fremdenblatt* dice che la Prussia e la Russia vogliono ridurre l'Austria a brani e perciò approva l'alleanza austro-francese alla quale in caso di conflitto in Oriente, spera che si unirebbe anche l'Inghilterra.

LA MODERAZIONE

Sotto questo titolo la *France* del 28 pubblica un articolo che ci venne segnalato dal

APPENDICE

MISCELLANEE SCIENTIFICHE

La grotta di Monsummano

II.

Alle impressioni che sono la conseguenza delle naturali bellezze di questa grotta, si aggiungono quelle non meno profonde che produce nella immaginazione dei visitatori il cupo silenzio che ovunque vi regna, interrotto solo dal mormorio e dal cicaleggio dei bagnanti che sparsi negli scabrosi anditi e vestiti nel bianco costume da bagno ti richiamano col loro aspetto alla mente i fantasmi dei favolosi racconti dell'infanzia e ad un animo inclinato al sublime della poesia gli ricordano le bolge della Divina Comedia. Nè meno ti colpisce, o lettore, la completa mancanza di vita che ti presentano quelle nude ed aride stallatiti; non una pianta, non un insetto si aggira in quelle soffocanti aure!

Tutto è quiete! Le acque stesse dei laghi che occupano le profondità della grotta stanno immobili e talmente tranquille, che tu non sapresti, ben distinguerle da limpidissime lastre di cristallo e tali tu le giudicheresti al solo vederle; nè meno quieta è l'aria; le candele che servono ad illuminare quelle parti della grotta in cui stanno i bagnanti, tu le vedi bruciare con una calma di cui non s'ha idea.

Innanzi a sì svariate e nuove impressioni la fantasia ti trasporta, o lettore, in un mondo d'immaginazioni, in una cerchia d'idee che non è certo quella della realtà.

Quantunque il visitatore della grotta di Monsummano nello agirarsi in quei sotterranei recessi provi un senso d'isolamento, pure questa impressione non è disgiunta da una certa calma, e diciam pure, da un benessere i quali fan sì che non riesca grato lo abbandonare quel soggiorno per tornare a riveder le stelle.

Però anche nell'interno della grotta deve lamentarsi quell'incuria, quella mancanza di comodità e diciam pure di decenza, che ovunque tu riscontri in cotesto stabilimento. Pochi e sudici sedili sono l'unica comodità che il signor Nencini appresta alle persone malate e spesso storpie che ricorrono ai bagni della sua grotta, e son perciò costrette restarvi per un'ora ed anche più, sicchè quasi tutti i bagnanti, anche con disagio, preferiscono adagiarsi sul suolo piuttostochè su quei sedili. Eppure se vi sono bagni che richiedono maggiori cure di nettezza sono appunto questi sudatori!

Altro desiderio non men generale di quanti visitano la grotta è quello di veder sostituite volte in muratura ai mal sicuri impalcati di legname coi quali si traversano in alcuni punti i laghetti che occupano i bassi fondi della grotta e ne interrompano l'andamento.

Dopo pochi minuti che si è scesi nella grotta, comincia ad inumidirsi la cute ed un sudore generale invade ben presto tutto il corpo. Un tale effetto è dovuto all'elevata temperatura di quell'aria, alla sua rarefazione ed al vapore acquoso che vi si trova disciolto.

Non deve però credersi che le cavità del monte Monsummano si limitano a quelle nelle quali oggi liberamente si accede, e che ti ho descritte, o lettore, colla guida del Targioni.

Nessuno sa quante altre ve ne siano nell'interno del monte; il compartimento situato all'O, detto l'*inferno*, è in comunicazione con altre cavità inesplorate ed assai vaste; un coraggioso, quanto abile nuotatore, il sig. Ricci di Roma, gettandosi a nuoto nel lago detto *Freddo*, traversandolo è giunto in quest'anno a penetrare in altre cavità non meno vaste di quelle ora conosciute.

L'umidità, ossia la quantità di vapore acquoso che trovasi sparso nella atmosfera della grotta è stata misurata dal Targioni, il quale ha trovato che ad una temperatura di 33° 75 C. su 1000 centimetri cubici di aria ve ne sono quattro di acqua liquida, ridotti in vapore sotto una pressione barometrica di 753 millimetri.

Le analisi chimiche di quest'aria hanno rilevato un eccesso di acido carbonico sulla quantità di questo gas, che ordinariamente trovasi nell'atmosfera. Tale eccedenza la si deve attribuire agli sviluppi naturali di gas acido carbonico, che han luogo nella grotta, piuttosto che alla combustione dei lumi che vi ardono od alla respirazione dei molti individui che all'epoca dei bagni vi s'intrattengono per lunghe ore del giorno; infatti esperienze ripetute dopo l'inverno, ossia trascorso un lungo periodo di tempo dacchè persona non era entrata nella grotta, provarono al sullodato professore che l'eccesso dall'acido carbonico esisteva non solo, ma anche in proporzioni maggiori che all'epoca dei bagni.

Anche l'azoto vi è un poco in eccesso, ma nè esso, nè l'acido carbonico alterano la respirabilità di quest'aria calda e vaporosa, il divario e quel leggero senso di oppressione che provasi nell'entrarvi presto sparisce ed i polmoni si abituano a questa respirazione.

Ciò non toglie però che i medici nel prescrivere l'uso di questi bagni a vapore non debbano tener conto delle speciali condizioni chimiche e fisiche dell'aria della grotta. Non crederei, per esempio, che sarebbe prudente il farvi soggiornare persone che soffrissero di mal di cuore.

Si è il Targioni occupato anche dell'acqua che costituisce i laghi della grotta. Essa è limpida, incolora, senza sapore distinto, tranne quello proprio delle acque crude e tartarose.

La proporzione delle sostanze fisse e gas-

telegrafo. Esso trova strano che i giornali prussiani parlino d'ingerenza illegittima della Francia negli affari interni della Germania. Come pretendono essi di vietare alle Corti di Parigi e di Vienna di scambiare le loro vedute e di mettersi d'accordo sui grandi interessi del governo? Come possono far le meraviglie che la Francia e l'Austria vogliano il rispetto dei trattati?

La *France* soggiunge che la Prussia ha consacrato il diritto della forza, ha invaso la Germania dal Nord, ha disciolta violentemente la Confederazione germanica. La Francia avrebbe potuto opporsi a tutto ciò e non lo ha fatto. Come ha risposto la Prussia a questa prova di moderazione? Sollevando la questione del Lussemburgo che ha vivamente commosso la dignità nazionale dei francesi e manifestando oggi speranze ed ambizioni che distruggerebbero tutte le guarentigie del trattato di Praga e sarebbero per la Francia un pericolo a cui essa non potrebbe rimanere indifferente.

Quindi così conchiude:

..... Che significano le ire dei giornali di Berlino?

Vogliono dire che la Prussia deve e può passare, a suo piacere, la linea del Meno, invadere la Baviera, il Wurtemberg e il granducato di Baden, e costituire sotto lo scettro di re Guglielmo, a vantaggio del feudalismo militare che domina a Berlino, un nuovo impero di Germania?

Vogliono dire che l'esercito prussiano può piantare i suoi cannoni sul ponte di Kehl, alle nostre porte, senza che noi abbiamo il diritto di protestare e di opporvisi?

Vogliono dire che il signor Bismarck, annientando la sovranità degli stati del Sud, può lacerare il trattato di Praga, senza che l'Austria abbia il diritto di reclamare, ed al bisogno, di resistere?

Come mai sarebbe un'ingerenza da parte nostra l'opporsi ad uno stato di cose, che sarebbe la violazione dei trattati, nei quali la sicurezza del nostro territorio e l'onore del nostro paese trovano la loro salvaguardia?

La Francia non minaccia la Prussia, ma non vuole esserne minacciata. Essa non rimette in questione alcuno dei fatti compiuti, ma essa non vuole che siano sorpassati. Essa accetta lealmente la situazione creata dal trattato di Praga, ma non vuole che nuove conquiste vengano ad alterarne le condizioni.

Non è nè a Parigi nè a Vienna che devesi consigliare la moderazione, ma a Berlino. È là che si agitano i disegni pericolosi per la pace del mondo, è là che si devono moderare.

La è una questione di buona fede.

Se in Prussia si è risoluti a consolidare ed organizzare ciò che si è così rapidamente e meravigliosamente conquistato, se non si nutrono reconditi pensieri bellicosi, la pace è assicurata, e nè Francia nè Austria penseranno a comprometterla.

Se, per lo contrario, si vuol fare un nuovo passo innanzi in quella via delle annessioni violente, che ha già profondamente turbato il riposo dell'Europa, ricadrà forse sulla Francia la responsabilità degli avvenimenti?

Noi non domandiamo che una cosa: che si rispetti il trattato di Praga. Se lo si calpesta, e se nuove aggressioni apporteranno nuove complicazioni, chi sarà condannabile? Colui che reclama il rispetto dei trattati o colui che li viola; colui che assale o colui che si difende?

NOTIZIE ESTERE

I giornali francesi ci recano oggi il testo dei discorsi pronunziati dall'imperatore Napoleone ad Arras ed a Lilla. Esso è pienamente conforme a quello che ci venne trasmesso dal telegrafo, e perciò ne sarebbe superflua la riproduzione.

Nelle notizie di Spagna sempre la stessa confusione. Probabilmente esagerano tanto i dispacci governativi che annunziano l'insurrezione repressa, quanto le informazioni contrarie che parlano di grandi successi degli insorti. Malgrado le affermazioni di qualche giornale francese, riprodotte ancora oggi dal nostro corrispondente di Parigi, nulla conferma che Saragozza sia caduta in potere dell'insurrezione. Sulla morte del generale Manzo di Zanigo si hanno i seguenti particolari:

« L'attacco fu molto vivo, il combattimento durò due ore, ma gli assedianti non potettero sloggiare i *carabineros* e le genti (*paisanos*) congiuntesi ai medesimi. Essi dovettero battere in ritirata per iscaglioni, soffrendo perdite serie. Il reggimento di cavalleria di Ciudad-Rodrigo proteggeva la ritirata. Tuttavia il generale Manzo fu ucciso del pari che un capitano e un luogotenente. Le truppe della regina perdettero inoltre 13 uomini uccisi, 6 dispersi, ed ebbero 26 feriti. È il capitano di stato maggiore Villalonga, che ha recato queste notizie a Saragozza la notte del 23. »

Secondo una corrispondenza da Madrid all'*Avenir national*, tra le truppe del generale Manzo trovavansi molti *carabineros*, i quali, avendo veduto parecchi camerati fra gl'insorti, tolsero il cane al fucile, indicando così che non si batterebbero contro essi. Il generale volle arringarli, ma, impegnatasi l'azione tra gl'insorti e le altre truppe, una palla troncò contemporaneamente l'allocuzione e la vita del generale. Gl'insorti vittoriosi rimasero padroni del campo.

Il Governo mandò subito due generali a prendere il posto del generale Manzo.

A proposito della Spagna troviamo nella *Patrie* quanto segue:

« Ci scrivono da Tolosa e da Bordeaux essere state fatte pratiche in quelle città da alcuni agenti segreti dell'insurrezione di Catalogna, per acquistare armi e vestiti.

« Alcuni acquisti poterono esser fatti al principio del movimento; ma quelle pratiche furono denunciate, ed ogni spedizione d'armi e di munizioni dal territorio francese è ora impossibile.

« Una lettera da Londra ci fa sapere che furono colà aperti negoziati da alcuni rappresentanti del Comitato insurrezionale spagnuolo per giungere a fare un prestito.

« Le soscrizioni volontarie raccolte tra gli emigrati e loro amici in Spagna non avendo prodotto che una somma di 250 mila franchi, circa, si trattava di ottenere tosto un milione, con versamento ulteriore di egual somma.

« Banchieri inglesi ed americani ascoltarono le proposte del Comitato, ma posero per condizione principale, che il suffragio universale, promesso dagl'insorti, sia stabilito egualmente nei possessi spagnuoli e particolarmente a Cuba.

« Questa condizione, che avrebbe inevitabilmente ceduto Cuba agli americani, stava per essere accettata, quando l'insuccesso dei primi tentativi in Catalogna produsse la rottura dei negoziati di Londra. »

Leggiamo nella *France* del 28 agosto:

« Si è parlato assai della destinazione che dovevano ricevere le truppe del campo di Chalons e si è affermato ch'esse dovessero essere inviate nei dipartimenti di confine dell'est.

« Questa notizia è inesatta. La maggior parte dei corpi che formavano il campo si spargerà in parecchi dei dipartimenti del nord della Francia. »

Scrivono da Vienna alla *Gazzetta della Germania del Nord* che il trasferimento delle ceneri del duca di Reichstadt a Parigi avrà luogo nel corso di settembre, prima della visita dell'imperatore d'Austria alla corte delle Tuileries.

L'*Abendpost* di Vienna del 26 smentisce la notizia data da qualche giornale di un violento alterco tra il barone Hubner e il cardinale Antonelli, a proposito del concordato austriaco.

Si annunzia che il Parlamento bavarese si riunirà il 28 settembre prossimo.

Il Consiglio federale sedente a Berlino ha fissato il bilancio delle spese della Germania del Nord nella somma di circa 72 milioni di talleri (270 milioni di franchi), 67 de' quali sono destinati alle spese militari.

Ecco la nota del *Morning Post* del 27 di cui fece menzione il telegrafo e che è relativa alla spedizione inglese nell'Abissinia:

« Questa spedizione, che ora è risoluta, avrà luogo non appena i necessari trasporti giungeranno alle Indie.

« Il comando verrà assunto da sir William C. E. Napier, vice-presidente del Consiglio militare, ex-generale di divisione nell'ultima guerra contro la China, sotto sir Hope Grant. Le forze comprenderanno ogni ramo di servizio. L'infanteria consisterà in due reggimenti di linea di S. M., ed in otto reggimenti di fanteria indigena del Punjanbee. La cavalleria di sei reggimenti di truppe indiani irregolari, con artiglieria da montagna, e due batterie di artiglieria reale. Si dice che fu chiesto al vice-re di Egitto di provvedere 500 cammelli: ed il governo adotta le misure per ottenere il numero di muli necessario al servizio di questa spedizione. Sentiamo che i due reggimenti europei non sono finora armati di carabine Smiler. Speriamo però che lo saranno in breve. È probabile che il signor Clements R. Markham farà parte della spedizione in qualità di interprete. »

L'*Agenzia Reuter* ha da Nuova-York, 26 agosto:

« La repubblica di San Domingo consentì a vendere Samana-Bay agli Stati Uniti.

« Si dice che il generale Grant in un consiglio di gabinetto propugnasse l'adozione di una costituzione politica più liberale.

« Sono smentite le voci di dimissioni o destituzione di altri ministri. Il gabinetto è perfettamente d'accordo.

« Il signor Bendleton, già ministro al Chilì, fu arrestato in seguito a mandato del giudice Underwood, nella Virginia, sotto l'imputazione di falsità nei registri pubblici.

« Gl'indiani furono sconfitti in una battaglia, presso il forte Kearney, Nebraska.

« L'ammiraglio Tegethoff è sempre alla Nuova Orléans.

« Notizie da Messico del 31 p. p. recano che il ricevimento di Juarez fu entusiastico. Tejada, il ministro degli affari esteri, citò in un banchetto, l'esempio degli Stati Uniti, e parlò della guerra messicana come di una dura lezione per due classi, il clero ed i grandi proprietari.

« Sembra che il congresso si aprirà in novembre.

« L'elezione presidenziale avrà luogo in dicembre.

« Ecco com'è composto il ministero messicano: ministro degli esteri, S. Lerda de Tejada; del tesoro, Josè Maria Yglesias; della guerra, genesale Ignazio Mejia; della giustizia, Josè Martinez de Castro. »

La *New-York Tribune* ha una lettera che dà i seguenti particolari sull'assassinio del traditore Lopez.

« Arrivai qui oggi ed appresi la notizia dell'assassinio del traditore Lopez. Eccone i particolari:

« Lopez viveva in un albergo a Puebla, essendo che sua moglie lo aveva scacciato da casa. Un giorno arrivò un messicano e si mise a chiacchierare collo stalliere. Chiese del generale Miguel Lopez; ma non essendovi allora, lo straniero disse che lo avrebbe aspettato.

« Prima dell'ora del desinare Lopez ritornò e fu osservato che lo straniero lo guardava attentamente. Al desinare egli era di faccia a Lopez. Dopo pochi minuti lo straniero si fece portare un bicchier di vino e lo bevve tutto d'un sorso; si scagliò col coltello sguainato su Lopez e glielo immerse nove volte nel petto. Poi prese il cappello e nell'andarsene disse: Ecco come son pagati tutti i traditori. Nessuno intervenne, nessuno impedì all'assassino di andarsene. Così il sangue di Massimiliano e di tante altre vite umane fu vendicato. »

(Corrispondenza particolare dell'*Opinione*)

PARIGI, 27 *agosto*. — Avevamo ben ragione di dirvi ieri che le parole pronunziate dall'imperatore nel suo viaggio sarebbero piene di reticenze e d'oscurità. Abbiamo ricevuto questa mattina il testo della risposta imperiale al *maire* d'Arras; essa è di poche righe e già dà luogo ai commenti del pubblico ed alle interpretazioni più diverse. La frase più importante racchiude, almeno apparentemente, una contraddizione; giacchè mentre mantiene alta la bandiera nazionale non vuole che si ceda all'esaltazione patriottica. Dunque l'esaltazione patriottica è giudicata soltanto intempestiva, e da ciò taluno deduce che la guerra con la Germania non sia questione che di tempo.

Sventuratamente un altro discorso che l'imperatore ha pronunziato a Lilla e di cui non abbiamo ancora che qualche squarcio non sembra dover dare maggiori schiarimenti. In esso è detto: « Dei punti neri sono venuti ad oscurare il nostro orizzonte. Allo stesso modo che la buona fortuna non mi ha accecato, neppure i rovesci passeggieri mi scoraggiano. E come mi scoraggerebbero quando vedo da un capo all'altro della Francia il popolo salutare l'imperatrice e me con le sue acclamazioni, unendovi continuamente il nome di mio figlio? »

Un'altra versione assicura che l'imperatore in quello stesso discorso ha dichiarato che la Francia deve accrescere le proprie forze.

Vi era, a questo proposito, una buona occasione di conoscere i sentimenti della Francia interrogando i Consigli generali. Ma al contrario i prefetti hanno inviate delle circolari per raccomandare ai Consigli generali di non parlare della legge del riordinamento dell'esercito, legge che, per altro, riguarda gli interessi più vitali della nazione. Se non si voleva lasciarla discutere, nulla impediva almeno di chiedere il parere dei Consigli generali su quel punto. Ma, come sempre, si vuol avere le mani libere.

Per ritornare al viaggio di Lilla, ieri ha avuto luogo in quella città una grande rappresentazione di gala alla quale hanno assistito l'imperatore e l'imperatrice. Questa sera deve esservi una festa di ballo al Municipio.

Le congetture sul colloquio di Salisburgo continuano e probabilmente continueranno fino a che un qualche nuovo avvenimento un po' importante non venga ad occupare fortemente l'attenzione del pubblico.

Oggi mi vien detto che una nota collettiva della Francia e dell'Austria verrà tra breve indirizzata al gabinetto di Berlino per chiedere, in via d'urgenza, che regoli l'affare dello Slesvig. Voi ricorderete che ieri si parlava di una simile nota, ma come proveniente dal gabinetto di Pietroburgo.

È corsa voce che in quel colloquio si sia trattato d'un progetto di matrimonio tra il principe imperiale e la principessa Gisella d'Austria che ha undici anni! Questo si chiama pensarvi per tempo.

Inoltre, i due governi si avrebbero diviso in due parti ugnali il debito del Messico. Convien confessare che per parte dell'Austria questo sarebbe un atto di magnanimità.

Le notizie dell'insurrezione spagnuola sono sempre più inquietanti per la dinastia, giacchè il carattere rivoluzionario dell'insurrezione stessa si fa ora palese.

Così, si fa osservare che per la prima volta dopo lungo tempo, l'elemento civile ha preso l'iniziativa del movimento. I borghesi, gli operai, gli agricoltori sono in armi, e non soltanto i militari.

La presa di Sarragozza pare oggi confermata. Si dice che Huesca sia in potere degli insorti. La Torre combatte nella provincia di Valenza.

Si dice oggi che l'incidente diplomatico tra l'Italia e la Francia riguardo alla legione d'Antibo non è interamente terminato. Si dice pure che la Francia richiamerà in patria tutti i soldati francesi che non vogliono rimanere a Roma.

Voi sapete che s'era parlato di una visita dell'imperatore Napoleone al re dei Belgi, ma è poco probabile che questa visita abbia luogo in occasione delle feste che si celebrano per la riunione di antiche province della Fiandra alla Francia. Se il re dei Belgi invia qualcuno a complimentare l'imperatore, come si fa ordinariamente, ciò non sarà a Lilla ma a Bourbaix dove Napoleone deve passare.

I russi non perdoneranno per lungo tempo ai francesi l'attitudine benevola che hanno preso rispetto a Berezowski ed a quelli che hanno gridato *Viva la Polonia!* Si annunzia che il ministro dell'istruzione pubblica di Russia ha ordinata l'espulsione dal territorio russo di tutti gl'istitutori e delle istitutrici d'origine francese. Ed è noto quanti ve ne sono in Russia!

In Oriente la Russia è sempre in agguato, pronta ad approfittare delle nuove circostanze ch'essa stessa promuove. In questo momento non è più soltanto dalla parte della Grecia ma anche da quella degli slavi orientali che si presenta l'occasione per doversi presentare. Così, il Montenegro è travagliato da numerosi partiti. Gli emigrati che si trovano in Croazia e in Dalmazia hanno riannodate le loro relazioni coi loro aderenti del Montenegro. Il viaggio del principe all'estero, nel momento in cui il cholera infieriva nei suoi Stati, ha prodotto una pessima impressione. I suoi avversari cercano di approfittarne per mettere in suo luogo il principe Michele di Servia, oppure Kursto, che si trova in questo momento a Zagabria fra gli slavi, dove si forma un partito potente colla sua influenza e coi suoi danari.

Anche nella Bulgaria si agitano due partiti, dei quali uno vorrebbe l'annessione alla Servia e l'altro l'annessione alla Valacchia, ma quest'ultimo è di gran lunga meno numeroso.

Il Governo ottomano ha inviato un Corpo di 7000 uomini ai confini della Servia. D'altro canto a Pietroburgo si è formato un Comitato per venire in aiuto ai bulgari insorti.

Il sig. Herbet, direttore degli affari commerciali al Ministero degli affari esteri di Francia, è morto improvvisamente mentre presiedeva un Consiglio generale.

Ieri abbiamo avuto a Parigi un uragano. Mi si dice che siano caduti 45 millimetri di acqua. Secondo i calcoli dell'osservatorio non ne cadono che 175 in tutto l'anno.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta ufficiale* del 30 corrente contiene:

1. Un R. decreto del 18 luglio, a tenore del quale la scuola di musica istituita presso la Casa Reale Invalidi e Compagnie Veterani d'Asti è soppressa a datare dal 1° del volgente mese di luglio. Il ministro della guerra provvederà per le destinazioni da darsi ai personali addetti alla suindicata scuola ed agli allievi che ancora vi appartengono, già arruolati per la ferma d'ordinanza, o prossimi a compiere il 17° anno, i quali sieno riconosciuti idonei a proseguire il servizio militare, e sufficientemente istruiti per fare riuscita nella musica.

2. Una serie di disposizioni nel personale della carriera superiore amministrativa.

3. La notizia che S. M. il Re, sulla proposta del ministro della guerra, con decreto del 28 agosto 1867, ha collocato in disponibilità il maggior generale cav. Antonio Novaro, capitano comandante la compagnia Guardie del corpo di S. M., stata soppressa con R. decreto del 9 maggio ultimo scorso.

4. Una serie di disposizioni nel personale dell'amministrazione provinciale.

5. Nomine e disposizioni avvenute nel personale delle ispezioni delle gabelle in seguito alle modificazioni portate al relativo ruolo organico col R. decreto del 14 aprile 1867, N. 3655.

6. L'elenco nominale del personale delle dogane venete, ricomposto in seguito al riordinamento di quelle dogane, sancito con Reale decreto 28 marzo 1867, N. 3671.

CRONACA DI FIRENZE

Le tre prime note di contribuzioni volontarie inviate in Palermo per soccorsi alle famiglie povere vittime del cholera, rappresentano la somma complessiva di L. 6424 00.

Giovedì passato, 29, scrive la *Nazione*, nella sala della Borsa ebbe luogo l'adunanza generale degli azionisti della Banca nazionale Toscana per la sede di Firenze.

Il Consiglio superiore, per organo del suo presidente rese conto di quanto era stato operato per effettuare la fusione fra le due Banche nazionali, e così compiere il voto unanimemente espresso dagli azionisti medesimi nelle ripetute deliberazioni delle loro adunanze generali.

Dopo avere fatto voti affinchè il Parlamento debba sollecitamente approvare il progetto di legge, che la Camera dei deputati prese già in considerazione nella seduta del 19 luglio decorso, ed a tenore del quale, modificando il sua statuto, la Banca toscana potrà attuare

---

sose che vi si trovano è variabile come lo è in tutte le acque, specialmente quando, al pari di quelle della grotta di Monsummano, sono soggette alle acque di pioggia, le quali vi penetrano in tanta quantità da inondarla e renderla nell'inverno impraticabile.

I principii mineralizzatori delle acque della grotta sono l'acido silicico in minima quantità, il solforico, il clorico ed i soliti sali di calce, magnesia e soda; mancano affatto i bromuri ed i ioduri. Non sto a riferire i risultati dell'analisi qualificativa, perchè essi nel caso nostro hanno un'importanza secondaria, dal momento che le acque della grotta non hanno altro ufficio che quello di somministrare vapore all'aria, e tutti sanno che nella evaporazione i principii fissi delle acque rimangono sciolti in essa o precipitano quando eccedono i gradi di saturazione.

Molte altre particolarità vi sarebbero a notare su questa importante grotta, e specialmente sulla sua struttura geologica, ma il semplice ragionamento riuscirebbe forse infruttuoso per chi non l'avesse visitata, o non potesse a ciò supplire col vederla rappresentata sotto i suoi occhi con qualche disegno, ond'è che io mi decido a far punto.

All'uscire dalla grotta una intensa sensazione di freddo, molesta anche in questi giorni di agosto, ti avverte della diversità di temperatura che passa fra l'aria esterna e quella dell'interno della grotta. È duopo avvolgersi in una coperta di lana per non arrestare il copioso trasudamento della cute e non incorrere nel pericolo di compromettere la cura dei bagni.

Che cosa ti dirò poi, o lettore, dell'efficacia di questi bagni vaporosi che la provvida natura ci offre nella grotta di Monsummano?

Alla tua giusta curiosità di conoscere a quali malattie riesca utile il farne uso io risponderò colle parole stesse colle quali il dottor Turchetti in un suo recente scritto indicava queste malattie. Io non sono medico e per conseguenza non saprei dirti nulla di più, nè so rendermi garante di quanto sarò per esporti su questo proposito, ma vi è una via già tracciata e sicura che può essere di guida a sciogliere il quesito; si può dire in termini generali che questi bagni riescono vantaggiosi in tutte quelle infermità che la medicina usa combattere coi bagni a vapore artefatti, sui quali quelli naturali di Monsummano, per valermi di una similitudine, hanno il vantaggio che le acque minerali naturali possono avere su quelle artefatte.

Ecco le infermità che sono indicate dal dott. Turchetti come curabili con questi bagni:

Le malattie veneree a grado terziario e la lue confermata e consociata alla cacchesia sifilitica.

Gli inquinamenti prodotti dall'abuso del mercurio, dell'iodio e del piombo, ossia le cacchesie correspettive.

La miliare recidiva, ripullulante, non convenientemente estrinsecata, la quale lascia nella macchina umana un fermento, che di tratto in tratto la riproduce, ed una crasi sanguigna inquinata da un principio eterogeneo.

La gotta nei suoi effetti morbosi iniziali e consequenziali, negli ingorghi cioè delle articolazioni, nei coaliti, nelle gonfiezze, atonie e impotenze al moto, non meno che nei depositi tofacei. Così dicasi dell'artritide e del reumatismo cronici.

Le sudazioni che si fanno nella grotta non tolgono radicalmente nè la diatosi gottosa, nè l'artritica e reumatica, ma ne moderano gli accessi nella durata e nel numero.

Le sordità reumatiche, provenienti da soppressa traspirazione specialmente se di data recente.

Le clorosi per atonia dell'organismo, la incipiente tubercolosi e più che altro la broncorrea e le diarree non flogistiche, le malattie cutanee inveterate e specialmente quelle di provenienza venerea.

La leucorrea e gli ingorghi cronici dell'utero, la polisarcia o soverchia grassezza e le sterilità dipendenti dallo stato anormale degli organi genitali, sia maschili, sia femminili.

Infine le ischiadi, non che qualunque altra siasi nevralgia.

L'uso dei bagni a vapore è antichissimo. Presso gli egiziani ed i romani li usavano, non come un rimedio od un sistema di cura, ma per semplice diletto e per provare quel benessere che infondono nel nostro organismo. La medicina moderna li ha fatti tornare in voga, riconosciutane l'incontrastabile efficacia.

Oltre la grotta, alle pendici del monte Monsummano poco lungi dal borgo e dal lato di ponente, vi è un'abbondante sorgente termale di acqua minerale detta del Parlanti, dal nome del proprietario che vi erigeva un modesto edificio balneare.

Queste acque di poco differiscono per la loro natura chimica e temperatura da quelle della grotta.

L'amena e salubre posizione in cui si trovano le sorgenti del Parlanti si presterebbe assai bene alll'impianto di un bell'edificio in cui poter offrire ai bagnanti un comodo e simpatico alloggio, e son certo che questi non mancherebbero di accorrervi.

Terminando queste poche notizie raccolte in un mio recente pellegrinaggio alla grotta, io non posso farti augurio migliore, o lettore, che quello di visitare questa rarità naturale, non già compreso nel numero di coloro che vi si recano a sollievo di qualche infermità, ma come semplice *touriste* e poi saprai dirmi se fui esagerato nel descrivertene le meraviglie.

in tutta la sua integrità il R. decreto del 29 giugno 1865, l'adunanza possò alle nomine delle cariche per l'anno 1868, e dopo alcune osservazioni dell'azionista sig. Daddi, approvava un ordine del giorno dei signori Daddi e Pozzolini, con il quale l'adunanza dichiarava di procedere alla nomina delle cariche in ossequio alla legge sociale, senza volere con ciò menomamente implicare una minore fiducia nell'esito della fusione.

Quel tale P. C. di cui si parlò nella nostra cronaca del giorno 22 corrente, e che fu caratterizzato quale emerito borsaiuolo, fu riconosciuto invece non avere mai esercitata quella poco onesta professione, poichè mancante della mano destra; ed il giorno dopo fu condannato a venti giorni di carcere come imputato e convinto di appropriazione di roba appartenente ad altri.

Infatti, il P. C. aveva trovato per terra il portafoglio che lo si accusava di avere rubato, e quando si vide preso di mira dalle guardie di pubblica sicurezza, lo gettò a terra dandosi alla fuga.

Nella notte dal 29 al 30 agosto, le guardie di pubblica sicurezza arrestarono uno dei più destri tiraborse che vi fossero in Firenze.

Dalla tipografia di Federigo Bencini in Firenze è stata pubblicata la *Raccolta delle leggi e dei regolamenti relativi alla Cassa Ecclesiastica, alla soppressione degli ordini religiosi e all'Asse ecclesiastico.*

È una raccolta assai utile, avvengachè non sia ristretta agli atti recenti ed alla legge del 15 corrente coi regolamenti ed istruzioni che la riguardano, ma abbracci eziandio la legge sarda del 29 maggio 1855 e la legge italiana del 7 luglio 1866 coi rispettivi regolamenti.

Dalla tipografia Cavour di Firenze è stato pubblicato un opuscolo contenente la *Legge, il R. decreto ed il Regolamento per la liquidazione dell'Asse ecclesiastico.*

Domenica, 1° settembre, alle ore 5 pomeridiane, nel locale delle *Scuole domenicali del popolo*, in via delle Terme n° 19, il sig. dott. Amerigo Borgiotti farà la sua prima lezione d'igiene, parlando *Dell'alimentazione e degli alimenti.*

R. Politeama fiorentino. — Questa sera, 30, alle ore 7 1[2, rappresentazione dell'equestre Compagnia Ciniselli.

Nella giornata del 29 agosto il termometro centigrado del R. Osservatorio astronomico di Firenze segnava la temperatura massima di + 23,5 e la minima di 18,5.

Nella notte del 30 agosto la temperatura minima di + 12,5

Nota dei defunti denunziati nel giorno 29 *agosto* 1867:

Bizzarri Luisa, d'anni 33 — Marcucci Romualda, id. 65 — Gambassini Anna, id. 67 — Fallacci Pietro Alessandro, id. 18 — De-Champs Gedeone, id. 57 — Marucelli Enrico, id. 67 — Braccesi Maria, id. 69 — Bogancini Chiara, id. 76 — Zauvi Enrichetta, id. 40 — Zingoni Filippo — Piccioli Giuseppe, id. 38.

Più 2 bambini che non avevano ancora 5 anni.

Gli atti di nascita denunziati nel giorno 29 agosto furono 21, cioè, 6 maschi e 14 femmine e 1 nato-morto.

Matrimoni del dì 29 *agosto:*

Sardi Gio. Francesco, impiegato regio, di Torino, e Piccini Maria Pegentina, att. a casa, del Galluzzo.

Barnard Giacomo, domestico, di Gloucester, Fevi Luisa, att. a casa, di Firenze.

Bronzuoli Gaetano, impiegato, di Firenze, e Vannucci Teresa, att. a casa, di Firenze.

Errata Corrige. — Nell'appendice sul *Museo di Belle arti*, pubblicata nel nostro numero 238, nella pagina prima, colonnino secondo, decima riga, venne ommesso un membro del periodo, che va ristabilito nel seguente modo: — « e pel grande amore che abbia- « mo *portato e portiamo alle arti, e pel molto « studio che abbiamo messo nelle medesi- « me, ecc. ecc.* »

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

— La *Gazzetta Ufficiale* del 30 corrente annunzia che dal ministero dell'interno, per causa della quarantena di contumacia cui sono presentemente sottoposti i porti di Livorno e di Genova, si fa invito ai signori sindaci d'astenersi dal rilasciare fogli di via ai militari diretti alla volta delle predette città per prendervi imbarco; essendochè l'arrivo e la forzata dimora per la contumacia dei militari medesimi venga a produrre un inevitabile ingombro nei locali destinati ad albergarli, con pericolo nelle attuali condizioni sanitarie della pubblica salute.

— La *Gazzetta di Firenze* del 30 dichiara infondata la notizia della *Riforma*, secondo la quale, all'arrivo del generale Garibaldi ad Orvieto, alcune grida sarebbero state emesse dai soldati della guarnigione.

— Oggi, scrive il *Corriere del Lario* di Como del 28, il Consiglio provinciale coll'intervento personale del prefetto, ha oggi nominati i consiglieri Rienti cav. Filippo e Scalini avv. Gaetano a membri della Commissione per la vendita dei beni dell'asse ecclesiastico, la quale sarà così composta:

Prefetto, presidente — Procuratore del Re — Direttore del demanio — Rienti — Scalini.

— La *Gazzetta di Torino* del 29 annunzia che in quel giorno S. M. il Re arrivava a Torino accompagnato da vari aiutanti di campo e da ufficiali d'ordinanza. Lo stesso periodico annunzia, che l'augusto Sovrano ritornerà a Valdieri nei primi giorni di settembre.

— Fu ristabilito il cordone telegrafico fra la Corsica e la Sardegna, stato rotto dagli ultimi fortunali.

— L'altra notte, scrive il *Tempo* di Venezia del 30, verso le ore 12, mentre infuriava la bufera, il brigadiere delle guardie doganali Marziale Piazzalunga, in compagnia del sotto brigadiere Crepus e di quattro guardie, trovandosi in perlustrazione nelle acque da S. Giacomo del paludo a Monte dei Santi, sorpresero una peota remigata da tre sconosciuti. Questi, a quel che si dice, gittandosi nell'acqua poterono svignarsela, lasciando però in potere delle guardie 31 colli di zucchero e caffè del complessivo peso di 2074 chilogrammi, che tentavano contrabbandare a Burano, al quale uopo aveano di già oltrepassata la linea della franchigia.

— Ieri, scrive il *Giornale di Napoli* del 28, il Consiglio di sanità, essendosi riunito in seduta straordinaria, dichiarava non potersi dal piccolo numero di casi di cholera, veramente accertati come tali, inferire l'esistenza dell'epidemia nella nostra città.

— Ieri, scrive il *Progresso Nazionale* di Napoli del 28, nella casa dell'on. Nicotera ebbe luogo la seconda adunanza de' deputati di sinistra per udire la lettura del *memorandum* redatto dagli onorevoli Mauro, Abignenti e Avitabile, che venne approvato. Con questo si raccomanda al Governo l'attuazione delle promesse riforme amministrative, e lo si sollecita pel movimento del personale.

L'*Amiternino* di Aquila degli Abruzzi, in data del 28 corrente reca:

La banda Crocitto, che s'era dispersa dopo lo scontro avvenuto colla truppa nelle montagne di Lucoli in cui rimase morto il capobrigante Domenico de Vito, si è ora ricostituita sotto il comando di Giorgiantonio Amodeo di S. Demetrio e si aggira di bel nuovo nelle montagne di Lucoli estendendosi ancora pel Cicolano. Diversi ricatti sono stati già inviati ai proprietari d'armenti, e la banda si vede scorrazzare liberamente qualunque luogo, sicura di non incontrare alcuna forza regolare. Di frequente si discioglie e scomparisce ed i componenti ritornano tranquillamente nelle famiglie a fare il deposito de' ricatti.

Nel *Nuovo Periodo* di Catanzaro del 23 agosto si legge:

Da circa 15 giorni si era costituita una nuova comitiva brigantesca di cinque individui di Olbi, che sono, Serafino Arrotta, Pasquale Cosco, Francesco Schipani, Angela Catanzaro e Nicola Gentile; costoro armati di tutto punto s'erano dati a scorrazzare, recandosi spesso sulla Sila per imporre a re lattieini dalle mandrie. La nascente comitiva si era otto giorni dietro recata nella mandria del signor Cesare Veraldi-Gironda, per il quale lasciarono una richiesta di danaro, orologi, vestiti, calzature e viveri, ed oltre a ciò mangiavano pure una pecora ed altri prodotti della mandria. Il biglietto lasciato pel signor Veraldi-Gironda capitò nelle mani del prefetto, e da questo fu trasmesso al capitano Ignazio Piterà con forti premure per scovrire questa comitiva. Il signor Piterà si è già messo in opera, e fu fortunato di scoprire sollecitamente i cinque malfattori, arrestandone quattro, e lasciando in campagna latitante perchè fuggito il solo Serafina Arrotta. Gli arrestati confessarono i commessi misfatti, e crederono scusarsi accusandosi vicendevolmente.

— Nel *Giornale di Sicilia* del 26 agosto si legge:

Nel pomeriggio del 19 corrente una banda di 16 individui, capitanata da un famigerato grassatore soprannominato Venticinque, attaccava una casina in ex-feudo Manca-Castellaccio nei dintorni di Castrogiovanni, e dopo di averne ucciso il soprastante Giuseppe Pirrera, la svaligiarono completamente.

Compiuto tale misfatto, la banda si ritirava oltre il confine della provincia di Caltanissetta, sopra Leonforte, non senza aver prima commessa un'altra aggressione e furto di danari e muli nello stesso territorio di Castrogiovanni.

La truppa del distaccamento di Castrogiovanni, a cui per ordine del comandante la zona di Caltanissetta si aggiunse un conveniente rinforzo, sotto gli ordini del comandante la sotto-zona di Piazza, si metteva, di concerto col delegato di P. S., da cui dipende una squadra di militi a cavallo, e colle stazioni dei RR. Carabinieri, ad inseguire detta banda, e senza mai perderne le traccie riusciva nel giorno di ieri, 25, a sorprenderla presso Leonforte ed arrestare tutti i componenti la medesima, sequestrando loro gran parte degli oggetti derubati.

— Il *Corriere di Sicilia* del 28 annunzia che il negoziante inglese, signor Beniamino Ingham, fece una terza offerta di L. 1,000 a favore dei poveri cholerosi di Palermo.

— Per iniziativa di quella Giunta municipale, il Consiglio comunale di Lercara Friddi ha accordato la cittadinanza al capitano Giuseppe Martinelli, del 58° fanteria, per gli eminenti servigi e per filantropia spiegata in occasione del cholera.

Furto. — La *Gazzetta delle Romagne* del 30 corrente reca: Nel lasso di tempo dal 13 al 28 andante, mediante chiavi false, ladri finora sconosciuti, derubarono tutti i pegni di valore che stavano rinchiusi in una cassa forte nel locale ad uso del Monte di Pietà in Sinigaglia, non lasciandovi che alcune centinaia di lire in moneta di bronzo.

Tale fato commosse alquanto il basso popolo, leso direttamente ne' suoi interessi.

Orribile assassinio. — Alla *Gazzetta delle Romagne* del 30 scrivono da Cesena:

Coloro, che all'alba del 28 andante entravano in Cesena da Porta Cavour, inorridivano alla vista di un cadavere di donna col capo immerso in poc'acqua melmosa della fossa di cinta di quella città.

Accorso il comandante di quella stazione dei carabinieri reali con un dipendente, indi quel signor sotto-prefetto, furono scoperte lunghe traccie di sangue, le quali, mercè le indagini ben dirette di quest'ultimo, condussero ad una casa di là discosta 300 metri.

Penetrativi, sorpresero certa F. G. che cercava di far sparire dal pavimento altre traccie di sangue. Fu allora che si conobbe essere l'assassinata certa Brandini Maria, di anni 64, in voce di danarosa, abitante presso la F. G. la quale fu tosto arrestata assieme a tre di lei figli, gli indumenti dei quali erano tuttora intrisi di sangue.

Ritiensi che gli assassini, dopo aver ferita la Brandini, per finirla, l'abbiano trascinata presso le mura e quivi affogata.

Vittime del fulmine. — Il *Giornale di Udine* del 29 corrente scrive che, ad Ontagnano nel distretto di Palma, due giorni prima cadde un fulmine sulla chiesa. Quattro donne rimasero uccise, e si dice che altre 17 persone rimasere ferite.

La squadra inglese. — Leggiamo nel *Morning-Post* del 27 in data di Genova del 23:

« La squadra del Mediterraneo, comandata da lord Clarence Paget, composta della fregata corazzata *Caledonia* nave ammiraglia; *Royal Oak* e *Prince Consort* corazzate; *Arethusa*, *Endimion* fregate ad elice, e *Cruiser* corvetta ad elice, ha lasciato la Spezia ieri alle sei. Si dice che si recherà a Portoferraio nell'isola d'Elba, ma secondo le ultime notizie è probabile ritornerà alla Spezia od a Villafranca. »

Un nuovo pianeta. — L'*Avenir National* del 28 agosto annunzia che, un nuovo pianeta, il 92° del gruppo dei pianeti telescopici, che circolano fra Giove e Marte, fu scoperto l'8 giugno dal signor C. H. F. Peters, direttore dell'Osservatorio astronomico di Hamilton-College, a Clinton negli Stati Uniti, ed ha lo splendore di una stella di 10ª od 11ª grandezza.

Il nuovo pianeta fu osservato il 17 agosto dal signor Loewy, dall'Osservatorio astronomico di Parigi. Oggi, quel nuovo pianeta trovasi nella costellazione del Capricorno, ad una trentina di gradi al sud-ovest di Giove. Questo 92° pianeta è stato nominato *Undina.*

La seta del gelso. — Leggiamo nella *N. F. Presse*: Dapprima si riguardava impossibile l'ottenere della seta senza il filugello; ma recenti esperienze dimostrarono il contrario. Ci giunge una comunicazione da un signor I. Ranostey di Perchtolidorf, il quale pretende di possedere il segreto per ottenere direttamente la seta dall'albero, e c'invia un piccolo campione del prodotto. Se, come non ne dubitiamo, la cosa verrà confermata anche da altri, essa avrà la massima importanza nel mondo industriale e commerciale.

Il signor Ranostey ci scrive: « La seta da me fabbricata, è bianchissima, di colore argenteo, ed è molto più solida della comune.

Bastano per prepararla soltanto otto giorni, mentre i filugelli impiegano sette settimane.

Il funto (1 libbra ed 1[3) costa in istato greggio da 12 a 14 fiorini (25 a 30 franchi) mentre per un funto di seta comune si deve pagare 40 a 50 fiorini (100 a 120 fr.)

Tre ettari di terreno vanno da 300 a 500 funti di seta, ovvero un prodotto di 6 a 7 mila fiorini (12 a 15,000 fr.) Quantunque la fabbricazione subisca 16 fasi, pure è così semplice che potrebbero farla anche bambini ei 6 anni.

Raccomandiamo questo cenno ai proprietari di gelsi ed ai pratici.

Massacro di un equipaggio americano. — Il corrispondente da Hong-Hong della *New-York Tribune* dà i seguenti particolari sull'assassinio commesso il 13 giugno scorso, nell'isola Formosa:

« Il bastimento *Rover* era comandato dal capitano Hunt; ed i passeggieri erano, oltre a sua moglie: W. Harris luogotenente; Jonas Asberg secondo ufficiale, nove marinari ed un certo Mercy. Uno solo dei marinari potè sfuggire e raccontò al console degli Stati Uniti a Swatow quanto segue. Appena erano sbarcati sull'isola furon tutti fatti prigionieri dai selvaggi. Il marinaro rimasto libero persuase un indigeno a recarsi dai suoi compatriotti e pregarli di non uccidere i prigionieri, ma di esigere il loro riscatto. L'indomani l'indigeno gli raccontò che cinque dei prigionieri erano stati uccisi la notte stessa e che il mattino seguente, altri due furono assassinati. Per cui cinque soltanto erano ancora in vita. Appena ricevutane la notizia il console si recò ad Ashuelot (China) su di un vapore degli Stati Uniti, e scrisse alle autorità per domandare un'immediata inchiesta onde scoprire gli assassini. Il sig. Legendre chiedeva che le persone implicate in questo massacro fossero punite a norma delle leggi chinesi, e che i prigionieri, se pure fossero ancora in vita, fossero liberati anche colla forza. A queste domande il Taotai, generale e prefetto, la autorità superiore di tutto il paese; rispose che aveva notizia del fatto, ma che tutti i prigionieri erano stati uccisi. Rifiutò l'aiuto di un vascello da guerra americano, però promise di fare il possibile per rintracciare e punire gli assassini; soggiungeva che l'isola Formosa non era abitata da chinesi ma da aborigeni per due buoni terzi. Dopo di ciò non se ne seppe più nulla. — Il nostro governo dovrebbe però provvedere alla sicurezza delle navi in quel barbaro paese; poichè è evidente che se anche non sono sotto il dominio chinese, pure i chinesi vi sono influentissimi ed incoraggiano i malfattori.

Il più orribile dei mali. — L'altro giorno, scrive l'*International* di Londra, un venerabile pastore d'anime conversava con il suo scaccinod ella demoralizzazione crescente, nonchè dell'incredulità dominante, e gli diceva:

— Sapete perchè il fattore Johanny non viene più in chiesa da tre settimane a questa parte? Voglio sperare non sia il *socinianismo* che lo tiene lontano dalla chiesa?

— No, reverendo, è qualche cosa di peggio del *socinianismo.*

— Sarebbe forse il *deismo?*

— Peggio assai, molto peggio.

— Faccia Iddio che non sia l'*ateismo!*

— Ahime! reverendo, ciò che tiene Johanny lontano dalla chiesa, è assai peggiore dell'*ateismo.*

— È impossibile, perchè l'*ateismo* è il più orribile di tutti i mali del nostro secolo.

— Eppure è così.

— Ma che cosa è dunque?

— Reverendo, è un *reumatismo.*

Gl' incendi in America. — Nel mese di luglio testè decorso negli Stati Uniti scoppiarono 29 incendi, ognuno dei quali recò un danno superiore a 20,000 doll. Otto superarono i 100,000 e due i 500,000 doll. Quei 29 incendi recarono un danno complessivo di 3,225,000 dollari, cifra che, sommata con i danni recati dagl'incendi scoppiati nei mesi precedenti, dà un totale di 23,830,000 dollari di valori bruciati dal 1° gennaio al 31 luglio 1867.

NOTIZIE ULTIME

Alla *Gazzetta ufficiale* del 30 corrente scrivono da Caserta:

La notte del 26 al 27 corrente un drappello di truppa, comandato da un sergente e composto di soli 15 soldati, sorprese nel circondario di Piedimonte, verso Casafinari e Letino, le bande riunite di *Pace, Guerra* e *Fuoco*, forti di circa 30 briganti. Nonostante l'inferiorità del numero, il drappello di truppa attaccò coraggiosamente i briganti e sostenne il fuoco per molto tempo, riuscendo a liberare il ricattato Michelangelo Coletta, d'Isernia, e a sequestrare vari oggetti di pertinenza dei briganti, che nella fuga precipitosa li lasciarono sul terreno. Si ha peraltro a deplorare la morte del valoroso soldato Raffaele Parca.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Madrid, 29. — I ribelli della Catalogna che finora si sono sottomessi ascendono a 4000.

Costantinopoli, 29. — Il generale Jgnatieff ambasciatore russo, assistette martedì al Consiglio dei ministri presieduto dal Sultano.

Il Sultano spedì alcuni doni allo Czar.

Parigi, 29. — L'*Etendard* ha un dispaccio da Tarbes, 29, il quale annunzia che il generale Pierrad con 35 insorti entrò in Francia per Gavarnie.

Un dispaccio da Pau, in data del 28, dice che alcuni insorti furono arrestati alla frontiera.

Un altro dispaccio da Andaye, in data 29, reca che Bejar e Avila, sotto l'influenza di Torre il quale entrò nella vecchia Castiglia, avrebbero fatto un pronunciamento. Furono spedite truppe contro Torre.

Alcuni giornali assicurano che l'insurrezione va aumentando.

Nuova-York, 29. — Il presidente ordinò che il generale Hancock vada a rimpiazzare Sheridan. — Grant ha eseguito quest'ordine.

Lilla, 30. — L'Inperatore visitò questa mattina la Borsa.

Rispondendo ad un discorso del presidente della Camera di commercio, S. M. disse che gli affari potrebbero andar meglio, ma che alcuni giornali esagerano la situazione; espresse la speranza che il commercio riprenderà vita colla certezza della pace; soggiunse che egli sforzerà a ristabilire la fiducia.

Parigi, 30. — Secondo l'*Etendard*, vi sarebbe molta speranza di un accordo tra la Prussia e la Danimarca, mediante reciproche concessioni. La Prussia rinunzierebbe ad alcune garanzie che aveva domandate e la Danimarca rinunzierebbe ad Alsen e a Duppel. Questo risultato sarebbe dovuto all'influenza della Francia, della Russia e dell'Austria.

I giornali continuano a dare sugli affari di Spagna notizie contraddittorie.

La *Patrie* pretende che il generale Prim non abbia mai lasciato il territorio francese, la *France* invece dice ch'egli trovasi nascosto a Barcellona.

Chiusura della Borsa di Parigi

Parigi, 30 agosto.

	29	30
Rendita francese 3 % . . .	69 30	69 47
» italiana 5 % in cont.	48 70	48 80
» » fine mese	48 85	48 95
VALORI DIVERSI		
Az. Credito mobil. francese	297 —	297 —
Ferrovie Austriache . .	477 —	477 —
Prestito austriaco 1865	323 —	323 —
Ferrovie Lombardo-Venete	376 —	377 —
» Romane	50 —	50 —
Obbligaz. » . . .	99 —	99 —
Ferrovie Vittorio Emanuele	50 —	45 —

Londra, 30.

Consolidati inglesi . . . . . 94 5[8

GIACOMO DINA, DIRETTORE
GIOVANNI ROMBALDO, gerente.

Borse di commercio

Borsa di Firenze del 30 *agosto*

5 %	C. 1.52	42 1[2 d.	52 40
Id.	FC. 1.52	42 1[2 d.	52 40
Impr. naz. sott. 5 %	N. l.	69 75 d.	69 60
3 %	C. l.	34 90 d.	34 70
Az. Banca naz. tosc. ex coupon . .	C. l.	1370 — d.	— —
Id. Banca naz. Regno d'It. 1 genn. 1867	C. l.	— — d.	1490 —
Az. Str. Ferr. rom.	C. l.	— — d.	— —
Id. Str. Ferr. livorn.	C. l.	— — d.	— —
Id. dedotto il suppl.	C. l.	44 — d.	— —
Obbl. 3 % delle sudd.	C. l.	— — d.	— —
Az. SS. FF. Merid.	N. l.	498 — d.	— —
Obbl. 3 % delle dette	C. l.	423 — d.	422 —
Obbl. dem. 5 % in serie complete	C. l.	394 — d.	393 —
Id. in serie di 1 o 2	C. l.	— — d.	— —
Obbl. in s. non compl.	C. l.	— — d.	— —
Impr. comun. 5 %	C. l.	— — d.	— —
5 % it. in picc. pezzi	N. l.	53 1[2 d.	— —
3 % idem. . . .	N. l.	36 — d.	— —

Prezzi fatti del 5 % 52 42 1[2 c. f. c.

Napoleone d'oro 21 30 — 21 27

Borsa di Milano del 29 *agosto*

	Nom.	Pr. fatti
Rendita italiana 5 %	— —	— — —
» » » . f.c.	— —	— — —
» 5 % pr. da Pr. L.-V. 1850	83 50	— — —
Azioni Banca Nazionale . .	1495 —	— — —
» Strade ferrate Merid.	195 —	— — —
Obbl. Str. ferr. L. V. Italia centr.	— —	— — —
» » Meridionali .	122 —	— — —
» Beni demaniali . . .	393 50	— — —
» Città di Mil. 1860 5 %	69 25	— — —

Borsa di Genova del 29 *agosto*

		Ult. corso	Corso p.
5 % Rendita italiana	cont.	52 87 1[2	52 50
» » »	f. m.	52 40	52 55
» in piccole partite	cont.	— —	— —
» Hambro 1851	cont.	— —	— —
Banca d'Italia	cont.	— —	— —
» »	f. m.	1495 —	1493 —
Cred. mob. it. v. 400	cont.	— —	— —
Az. Ferr. Merid.	f. m.	— —	— —
Obbl. Beni Deman.	cont.	393 —	— —

Borsa di Torino del 29 *agosto*

Corso legale 52 40
Banca Naz. C. d. m. in c.
Pezza da L. 20 d'oro L. 21 27 a 21 29
Argento a L. 6 10
Rame a L. 0 50

Legge, Regio Decreto, Regolamento
MODULI E PROSPETTI
PER LA
LIQUIDAZIONE
dell'Asse Ecclesiastico

PREZZO: Centesimi 50.

Dirigere le domande, unendovi vaglia postale corrispondente alla tipografia

Eredi Botta

FIRENZE, via del Castellaccio — TORINO, via d'Angennes.

BUSCAGLIONE E GARIZIO
FUMISTI

Tengono magazzeno di stufe in terra rafrettaria di Castella- monte semplici ed a calorifero, come pure stufe in ferro fuso, cucine economiche, tubi di lamiera, braciere di Torino, siphons a latrine inodore e deposito di cemento grenoblese all'ingrosso ed al dettaglio.

Via Guelfa, N. 48 — FIRENZE.

UN FRANCESE di 25 anni baccelliere nelle lettere e nelle scienze, brama di trovare un impiego di professore di lingua francese a Firenze. Buone attestazioni.

Dirigersi all'Uffizio generale d'Annunzi sui giornali d'Italia e dell'estero, via Cavour, 27, Firenze.

AFFITANSI per due mesi o meno, due stanze ed un camerino ammobiliate. — Prezzo discretissimo — Borgognissanti, n° 51, primo piano, Firenze.

MANIFATTURA GINORI
A DOCCIA
PRESSO FIRENZE



Filtri
CHIMICO-MECCANICI
PER PURIFICARE
l'Acqua Potabile

Questi Filtri, che per la loro forma comoda ed elegante sono atti ad esser collocati in qualunque stanza ed in ispecie nelle sale da pranzo, purificano perfettamente l'acqua potabile da tutte le sostanze organiche delle quali disgraziatamente tanto abbondano le acque dei nostri paesi e la riportano allo stato di purezza e salubrità desiderabili.

La preparazione di tali Filtri viene eseguita con la maggiore diligenza, sotto la direzione del signor Dottore ***B. Buonamici,*** professore di Farmacologia e Materia Medica nel R. Arcispedale di Santa Maria Nuova di Firenze.

PREZZI: Filtri mezzani L. 20 — 22 — 25 / Id. grandi » 23 — 30 — 35

Deposito in Firenze nel Magazzino della MANIFATTURA GINORI, Via Rondinelli, 7, e Via dei Banchi, 1 *bis*, ove pure potranno esser dirette *con lettera affrancata* le commissioni *all'ingrosso o al dettaglio* per le altre parti del Regno.
in Livorno, presso il signor ENRICO BERTELLI, Via dell'Angiolo, n° 11.

BAGNI SAXON CASINO
VALLESE (SVIZZERA)
APERTO TUTTO L'ANNO

ROULETTE A UN ZERO

Minimum UN FRANCO, TRENTA e QUARANTA

Vi si trovano gli stessi divertimenti come negli stabilimenti congeneri d'oltre Reno

Tavola confortevole e comodi Appartamenti

Confetti di Coppaù puro

di L. **FOUCHER** antico farmacista a ORLEANS, fatti a freddo col mezzo di un metodo brevettato S. G. D. G. e onorato di una medaglia. Questi confetti contengono il Coppaù inalterato. Essi sono tanto raccomandati dai medici per la guarigione sicura e senza ricaduta delle malattie contagiose anche le più ribelli.

Coppau Foucher

Prezzo: la scattola di 100 confetti L. 5 / Id. 1/2 » 3

Tali confetti si trovano nelle principali farmacie di Francia. Agente per l'Italia V. Menesson, Scali del Corso, n° 4, in Livorno. — In Firenze presso la Ditta A. Dante Ferroni, agente commissionario, via Cavour, n° 27.

MALADIES de la PEAU

POMATA FONTAINE preconizzata dai più grandi medici dell'Europa per guarire prontamente le serpiggini e la maggior parte delle malattie della pelle dichiarate incurabili. L. 2 50 il vasetto.

Sale vegetale purgativo rinfrescante, L. 1 20 la scatola.

Essenza di Salsapariglia alcalina, jodurata, potente depurativo del sangue. L. 6 la boccetta.

Tarin, farmacista di prima clasee, già interno degli Spedali, solo proprietario e successore (Place des Petits-Pères, 9, Paris.) — In Torino presso l'agenzia *D. Mondo*, via dell'Ospedale; in Firenze, alla farmacia Pieri; in Pisa dal farm. Carrai.



SCIROPPO MAGISTRALE
Depurativo del Sangue e degli Umori
DEL
CAPPUCCINO DI ROMA

Nos remedia Deus salutem.

Preziosissimo farmaco per guarire la ***tisi*** in primo stadio, la ***scrofola,*** la ***rachitide,*** l'***artritide,*** i ***reumatismi*** recenti e cronici, le ***emorroidi,*** l'***erpete,*** la ***podagra,*** i ***tumori freddi,*** la ***clorosi*** e tutte le malattie di ***fegato, nervi*** e ***veneree.***

Questo Sciroppo popolarissimo nella città eterna e in tutte le provincie meridionali, è composto di tutti quei vegetali indigeni ed esotici, dai quali i più valenti chimici, il principe L. Bonaparte, il dottore Galileo Pallotta di Napoli, il prof. Polli di Milano, il prof. Morichini di Roma, Wittstock farmacista di Berlino ed altri, hanno estratto quei potenti alcaloidi che oggi occupano elevatissimo posto nella terapia. Il vegetale che più d'ogni altro primeggia nella composizione di questo valore terapeutico è la NUOVA SALSAPARIGLIA ROSSA del Paraguay, esposta da Hesting, sostituita a tutte le altre qualità perchè di gran lunga superiore.

Si usa indistintamente in tutte le stagioni alla dose di una cucchiaiata la mattina ed un'altra la sera.

La cura di detto Sciroppo è indispensabile per quei signori che fanno i bagni sulfurei, prendendone una cucchiaiata nel tempo stesso che entrano nel bagno.

Depositi: Roma, farmacia a Tor Sanguina — Firenze, *via Cavour, N.* 27, presso *A. Dante Ferroni*, depositario delle specialità medicinali italiane ed estere.

Prezzo mezza bottiglia L. 2 50 e L. 4 50 la grande. — Ai signori farmacisti ed agli ospedali civili e militari sconto d'uso.

NB. — Si spedisce dovunque (ove è ferrovia diretta) contro vaglia col trasporto a carico del committentè.

ELESIRE ANTICHOLERICO
DEL DOTTORE HANCH
PREPARATO DAL FARMACISTA RIGOIS
DI TORINO

Fra i molti anticholerici, questo elesire gode fama ben meritata, sia qual preservativo, sia qual mezzo curativo di tal morbo. La sua efficacia come preservativo è constatata dal fatto che nell'ultima epidemia dominata in Prussia, ove l'uso di tal rimedio è generalizzato, gli Ufficiali di quell'Armata attribuirono concordi la loro immunità dalla malattia all'uso di questo farmaco.

I favorevoli risultati ivi ottenuti come mezzo curativo furono tali che l'esimio Dottore Comissetti Presidente del Consiglio superiore di sanità del nostro Esercito in seguito « a contezza avutane da fonte sotto ogni rapporto autorevole », ne ordinava la preparazione al laboratorio chimico-farmaceutico militare.

Si vende in boccettine da L. 1 50

Deposito presso la Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, N. 27 Firenze.

N. B. Si spedisce contro Vaglia in tutto il Regno (però ove vi è ferrovia diretta) col trasporto a carico del Committente

---

FUCILI A DUE CANNE AD AGO
PER LA CACCIA
Invenzione COLOMBO E MICHELONI

Brevettati in Italia ed all'estero.

Economia della cartuccia, (essendo questa di carta comune). Maggior portata del piombo. — Solidità. Semplicità di meccanismo.

Per domande e schiarimenti dirigersi ai signori ***COLOMBO e MICHELONI***, fabbricatori d'armi e fornitori della R. Casa, piazza del Duomo, 25, Milano.

IL DIAVOLO
IL PIU' DIFFUSO DEI GIORNALI ILLUSTRATI D'ITALIA

Si pubblica in Torino al *mercoledì, venerdì* e *domenica* alternando caricature satiriche di attualità, e ritratti di persone le più eminenti nella politica, nella scienza e nelle arti di questo secolo.

Chi prende l'abbonamento per un trimestre pagando lire 4 avrà subito in dono il ritratto di Massimiliano imperatore del Messico e imperatrice Carlotta sua moglie in un sol gruppo.

È una bellissima litografia su cartoncino fatta designare espressamente, e della più perfetta rassomiglianza, che si vende lire 2 50.

Chi prende l'abbonamento per un semestre pagandolire L. 7 avrà subito in dono a scelta. — Una carta nuova geografica dell'Europa colle ultime modificazioni avvenute.

Oppure il ritratto dei sovrani delle sei prime potenze d'Europa in un solo gruppo. È una magnifica litografia di 106 centimetri per 76 che si vende L. 5.

Chi prende l'abbonamento per un anno pagando lire 12 riceverà subito in dono tutte e due le suddette litografie.

Oltre di ciò ogni abbonato concorrerà alla vincita di un premio di 12 pezze di tappezzeria a ritratti di re, imperatori, ministri, generali, ecc., che avrà luogo per estrazione due volte al mese per tutta la durata dell'abbonamento.

PUBBLICAZIONI INTERESSANTI
RECENTISSIME

Mezzi infallibili per purgare le case, i granai, le stalle, i campi, gli orti, i giardini, le piante, ecc., dagli insetti più dannosi od incomodi come: Mosche, Vespe, Punteruoli, Zanzare, Tafani, Forbicine, Grilli, Grillo-talpe, Formiche, Carrughe, Scarafaggi, Pulci da terra, Bruchi, Lumaconi, Pidocchi, Cimici, Pulci, ecc. ecc., preceduti da relative ed interessanti *Nozioni di Storia Naturale*. Nuova edizione coll'aggiunta di un *Trattato sugli uccelli distruttori degli insetti* e sulle coltivazioni del Piretro (polvere insetticida) e corredata di un gran numero di figure — Un vol. in-16° di 283 pagine — Torino 1867. L. 2.

Giusti (Giuseppe) Nuova raccolta di scritti inediti tratti dagli autografi e pubblicati per cura di Pietro Papini. 1 vol. di pag. 104, Firenze, 1867. L. 1 50.

Corso (Cav. Ippolito) Mali e rimedi. La verità sulle finanze italiane, opuscolo di 88 pagine, Firenze, 1867. L. 1 50.

Atti e Movimento della Lega Economica alimentaria fondata in Firenze ai 23 dicembre 1866, 1 vol. in-8° di pagine 124 con tavole sinotiche, Firenze, 1867. L. 2 50.

Baraldi (D.r P. V.) La Fisica e la Meccanica applicate all'industria colla descrizione dei principali apparati tecnicoscientifici e con più di 200 figure inserite nel testo, 2ª edizione, 1 vol. di pag. 784, Milano-Napoli, 1864, L. 5 50.

Guala (L.) Elementi di Statistica Italiana. Opera premiata con medaglia d'argento dalla Società pedagogica italiana, 1 vol. in-12° di pagine 440, Biella 1867. Lire 4.

Riordinamento (Il) degli Uffici dell'Amministrazione centrale. Considerazioni estratte dal *Monitore degli Impiegati* e di Milano, indirizzato al Parlamento nazionale. Opuscolo di pag. 104. 1867. L. 0 60.

Cappabianca (avv. Antonio). Principii fondamentali della Contabilità generale dello Stato e pratica applicazione di essi all'ordinamento della Contabilità del Regno d'Italia, 1 vol. di pag. 360. Firenze, 1866. L. 1 50.

Il Potere Temporale al cospetto del Tribunale della Verità — letture dedicate al popolo italiano dal dottore Ermete Pierotti. — Opuscolo di pag. 80, centesimi 60.

Rivista generale della Palestina antica e moderna. — Cronologia storica — Topografia — Divisioni — Prodotti — Leggende — Tradizioni del Dottore Ermete Pierotti, dedicate a S. M. il Re d'Italia Vittorio Emanuele II, 1 vol. in-8° grande di pagine 66. Firenze, 1866. L. 3.

Trattato Teorico-Pratico di spada e sciabola, e varie parate di quest'ultima contro la baionetta e la lancia, opera illustrata da 30 figure incise, con ritratto dell'autore, compilata da Cesare Alberto Blengini. 1 vol. di pagine 132. Bologna, 1864. L. 3.

Roma e l'Italia alla partenza delle Truppe Francesi. — Opuscolo. L. 0 50.

Veglie del prior Luca. — Veglia XV — Esame e Confessione. Veglia XVI — La vita nuova. Veglia XVII — I preti dell'Alfieri. Un volume di pagine 80. — Firenze, 1866. L. 0 80.

Prigioni e prigionieri nel Regno d'Italia, di F. Bellazzi, deputato al Parlamento. Seconda edizione, 1 vol. in-8° di pag. 168. Firenze, 1866. L. 2.

Chiesa libera in libero Stato. Questioni di diritto pubblico ecclesiastico per il sac. napolitano. L. Barbato, 1 vol. in-8° di pag. 300. Firenze, 1866. L. 2 50.

I Misteri della Negromanzia moderna, trattato storico-critico di Luigi Ovidi. Tratta delle operazioni dei mesmeristi e spiritisti del secolo in relazione con quelle dei negromanti di tutti i tempi. Indica i legami della *bianca* con la *nera* superstizione. — 1 vol. di pagine 163. Firenze, 1865. L. 1 50.

Contro vaglia o francobolli all'*Ufficio Generale di Annunzi nei giornali di A. Dante Ferroni*, via Cavour, n. 27, Firenze. — Si spediscono le suddette Opere franche.

CANDELE STEARICHE DELL'APOLLO
(GERMANIA)
QUALITÀ PIU' FINE CHE SI CONOSCA

Distinta dei prezzi:

Pacchi da N. 4 di grammi	345	L. 1 10
Id. » » 4, 5, 6 »	380	» 1 30
Id. » » 4, 5, 6 »	430	» 1 60
Da Pianoforti di N. 6 »	350	» 1 20

Deposito generale presso la Ditta *A. Dante Ferroni*, via Cavour, n. 27, Firenze.

NB. — Si spedisce contro vaglia in provincia (però ove vi è ferrovia diretta) col trasporto a carico del committente.

ACQUE E POLVERI ANTISIFILITICHE
POLLINI

preparato dall'unico successore dott. Antonio Gasparini, via Fate-Bene-Fratelli, 5, Milano. — Deposito generale presso Carlo Erba, direttore della farmacia di Brera, in Milano.

Buchè di Primavera Speciale rimedio per le affezioni di stomaco cagionate da debolezza della fibbra. Ne' dolori reumatici è ammirabile usandosi per strofinazione. — Ogni flaccò con istruzione L. 2.

Acqua di Camelina Mirabile per dissipare le macchie epatiche dal viso. — Usandosi per la bocca rinforza i denti e le gengive, e versandosi poche gocce nell'aqua rinvigorisce e dà un colorito vermiglio.

Ogni boccetta con istruzione L. 4.

Pomata Camelina Capellare Per far crescere capelli, massime ai calvi e non farli imbiancare, vale pure moltissimo per i bambini a toglierli la crosta dalla testa.

Ogni vasetto sufficiente per tre mesi, L. 2 50.

Polvere Angelica pe'Denti Nuovo dentifricio vegetale per pulire, conservare ed imbianchire denti e le gengive; usandosi, dà una specie di piacevole freschezza, ed unco[illegible] rito vermiglio alle stesse. — Scatola con istruzione L. 1.

Deposito generale presso la Ditta *A. Dante Ferroni*, via Cavour, n. 27, Firenze.

N. B. Si spedisce contro vaglia in provincia (però ove vi è ferrovia diretta) col trasporto a carico del committente.

Inchiostro indelebile

Quest'inchiostro che è assai in uso in Inghilterra è il più comodo ed il più indelebile; la scrittura riceve tale una stabilità da non iscomparire che levando il pezzetto su cui la medesima è impressa.

Con questo inchiostro si raggiunge il non comune vantaggio di scrivere per intero i nomi, ciò che evita una folla di errori, e talvolta anche una perdita di biancheria.

Prezzo L. 1.

Deposito presso A. Dante Ferroni, via Cavour, n. 27, Firenze. Contro vaglia o francobolli si spedisce in Provincia (però ove vi è ferrovia diretta) col trasporto a carico del Committente.

FERNET-BRANCA
Garantita provenienza

Intiera battiglia L. 3 50
Mezza » » 1 80

Presso A. Dante Ferroni, agente commissionario, via Cavour, 27 Firenze.

NB. Si spedisce dovunque (però ove vi è ferrovia diretta) contro vaglia o francobolli. Trasporto a carico del committente.

TINTURA FOTOGRAFICA DI PIETRO GALLI

Autorizzata dal Consiglio Sanitario Provinciale di Milano; e la Regia Prefettura della provincia stessa ha rilasciato il regolare decreto 10 gennaio 1867, N° 29174, 2508.

Questa *Tintura fotografica* per tingere capelli e barba in nero, castagno e biondo di effetto ammirabile, è innocua affatto potendosi applicarla replicatamente a seconda della qualità della capigliatura anche per natura poco assorbente.

Per ogni cassetta con istruzione L. 6.

Deposito generale presso *A. Dante Ferroni*, agente commissionario, via Cavour, N° 27, Firenze.

NB. — Si spedisce contro vaglia in tutta Italia (però ove vi è ferrovia diretta) col trasporto a carico del committente; ai parrucchieri sconto d'uso.

LA SCIENZA DEL POPOLO

Biblioteca scientifica a **25** centesimi il volume; raccolta delle letture scientifiche popolari fatte nelle diverse città d'Italia.

Ciascun volume in 16° piccolo, avrà circa 50 pagine, e conterrà una lettura completa. — Ogni volume separato si vende al prezzo di 25 centesimi in Firenze e 30 centesimi in provincia, franco di posta. Per l'estero la spesa postale in più. — Per comodo dei signori acquirenti si aprono gli abbuonamenti bimestrali per numero 6 vol. al prezzo totale di L. 1 25 franco di posta per tutto il Regno.

Sono pubblicati:

1° Senatore C. Matteucci (Firenze); *La Pila di Volta.*
2° Prof. Pietro Marchi (Firenze); *I Vermi parassiti.*
3° Prof. Giuseppe Saredo (Siena); *La vita di Giorgio Stephenson.*
4° Cav. G. Bonelli (Firenze); *Il tipo-telegrafo.*
5° Prof. Igino Cocchi (Firenze); *Il calcolo del tempo in geologia.*
6° Prof. G. Gennarelli (Modena); *Il sistema nervoso.*
7° Prof. G. Namias (Venezia); *La Voce.*
8° Dott. P. Lioy (Vicenza); *I miasmi.*
9° Prof. Giacinto Namias (Venezia); *Storia Naturale del Colera.*

Contro vaglia o francobolli all'Ufficio generale di annunzi nei giornali, di Augusto Dante Ferroni, via Cavour, n. 27, Firenze. Si spedisce franco in tutta Italia.

Tip. dell'Opinione diretta da G. Carbone.